

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1575

Avvio del processo di definizione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Puglia (SRACC).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Ambiente, Rischio Industriale, Vigilanza ambientale - Stea Giovanni Francesco, e l'Assessore ai Trasporti - Reti e infrastrutture per la mobilità, verifiche e controlli dei servizi TPL, mobilità sostenibile, lavori pubblici, risorse idriche e tutela delle acque, difesa del suolo e rischio sismico - Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dott. Fausto Pizzolante e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ing. Barbara Valenzano, riferiscono quanto segue.

I cambiamenti climatici in corso costituiscono una delle sfide più rilevanti a livello urbano e territoriale del XXI secolo. L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), in un rapporto del 2018, ha evidenziato che il riscaldamento prodotto a livello globale dalle attività umane ha già determinato un incremento della temperatura di circa 1 °C rispetto al periodo pre-industriale (1850-1900). Nel solo decennio 2006-2015 la temperatura è cresciuta di 0,87 °C ($\pm 0,12$ °C) rispetto al periodo pre-industriale. Se questo andamento di crescita della temperatura dovesse continuare immutato nei prossimi anni, il riscaldamento globale prodotto dall'uomo porterebbe ad un aumento di 1,5 °C intorno al 2040 determinando uno scenario di forte fragilità il sistema ambientale, sociale ed economico del futuro prossimo.

Il rapporto dell'IPCC AR5-WGIII del 2014 ha rilevato che l'area mediterranea dovrà fronteggiare gli impatti più significativi dei cambiamenti climatici e sarà fra le aree più vulnerabili del pianeta. L'innalzamento delle temperature, l'aumento della frequenza degli eventi estremi come siccità, ondate di calore, precipitazioni intense e la riduzione delle precipitazioni annuali rappresentano gli indicatori di impatto più rilevanti per l'Europa meridionale.

In questa prospettiva, le politiche climatiche a livello internazionale, promuovono strategie per favorire azioni di mitigazione e di adattamento mirate agli specifici contesti territoriali.

Mentre le azioni di mitigazione richiedono una risposta comune e coordinata a livello internazionale, le azioni e le iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici devono essere definite e messe in atto a livello nazionale e soprattutto regionale e locale in quanto gli impatti risultano specifici a livello territoriale.

A tal proposito e con riferimento alle azioni di adattamento, nel 2013 (COM 216) l'UE ha adottato la Strategia europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici al fine di contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici e di migliorare la preparazione e la capacità di reazione agli impatti degli stessi a livello locale, regionale, nazionale e di Unione. In detta strategia sono stati definiti gli obiettivi della politica comunitaria in materia, i principi e le linee-guida al fine di coordinare e rendere coerenti le visioni e i piani degli Stati membri per la gestione dei rischi naturali e antropici.

La Commissione Europea ha promosso diverse iniziative utili ad attivare azioni capaci di rispondere in maniera efficace all'esigenza di ridurre le emissioni di CO₂ e di limitare, per quanto possibile, i livelli di rischio e di vulnerabilità della popolazione europea determinati dai cambiamenti climatici. In particolare, al fine di promuovere, coinvolgere e sostenere gli Enti Locali nella lotta contro i cambiamenti climatici e nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile e di mitigazione, la Commissione Europea ha lanciato, nel 2008, il "Patto dei Sindaci".

Allo stesso modo, parallelamente alle azioni di mitigazione, l'Unione Europea ha voluto avviare un percorso per rafforzare la resilienza dei propri territori di fronte agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici.

Nel 2014, sulla scorta del successo del Patto dei Sindaci e sulla base dello stesso modello di governo, la Commissione Europea ha lanciato il "Mayors Adapt" al fine di supportare gli Enti Locali nell'adozione di una Strategia locale di adattamento ai Cambiamenti Climatici. Nel 2015 le due iniziative sono confluite nel nuovo **"Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" (PdS C&E)** che rappresenta un approccio integrato per promuovere azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con quanto indicato dalla strategia di adattamento europea, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha adottato, con Decreto Direttoriale MATTM/CLE del 16 giugno 2015, n. 86, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC) che riporta lo stato delle conoscenze scientifiche degli impatti e delle vulnerabilità dei settori socio-economici e dei sistemi naturali. Inoltre, la SNACC fornisce un'analisi delle proposte di azione da intraprendere in via prioritaria per la sicurezza del territorio con relative tempistiche di attuazione (entro il 2020 e oltre il 2050) oltre che le tipologie di azioni (tipo non strutturale o "soft", azioni basate su un approccio ecosistemico o "verdi", azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" e azioni di tipo trasversale tra settori) al fine di favorire l'implementazione delle tematiche di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani e Programmi settoriali nazionali, distrettuali, regionali e locali.

In attuazione della richiamata Strategia nazionale, il MATTM è impegnato nella definizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) che rappresenta un'articolazione avanzata e operativa dello stesso. Il PNACC viene proposto quale strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utili alla definizione dei percorsi settoriali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, lo stesso, si propone quale strumento di supporto a livello territoriale per l'individuazione e la scelta delle azioni più efficaci nelle diverse aree climatiche in relazione alle criticità che le connotano maggiormente e favorisce l'integrazione dei criteri di adattamento nei processi e negli strumenti di pianificazione al fine di contenere la vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici, di aumentare la resilienza agli stessi e a migliorare le possibilità di sfruttamento di eventuali opportunità a livello territoriale. Ad oggi è in corso la Verifica di assoggettabilità a VAS del PNACC ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

La Regione Puglia, in linea con quanto proposto a livello internazionale e nazionale, si è impegnata nell'avvio di politiche di contrasto al dissesto idrogeologico, di tutela delle acque e di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici a partire da azioni che interessano alcuni contesti industriali fino a promuovere e supportare, in un'ottica di complementarità, un impegno "dal basso" delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

In attuazione del parere reso dalla Commissione Europea n. 773/2018 e denominato *"Un pianeta pulito per tutti"*, il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano è stato nominato *Rapporteur* (relatore) dal Comitato delle Regioni ai fini della redazione del parere denominato *"Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima"* approvato ad unanimità in Commissione Ambiente (ENVE) del Comitato delle Regioni in sessione plenaria nelle date del 26 e 27 giugno 2019 a Bruxelles (Belgio). Il parere, in sintesi, contempla quale principale obiettivo la lotta ai cambiamenti climatici, integrando ed armonizzando strategie ambientali, sociali ed economiche al fine di favorire la transizione dell'Unione Europea verso un'economia efficiente e sostenibile, in cui l'ambiente naturale dovrà essere protetto e potenziato, unitamente alla salute ed al benessere dei cittadini. Detto parere è frutto del supporto e del contributo esperto del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, in qualità di esperta regionale designata, oltre che dei contributi ricevuti dai diversi *stakeholders* e dagli spunti emersi negli incontri che si sono svolti con i rappresentanti delle Istituzioni Europee.

Con DGR n. 2180 del 28.12.2016 è stato istituito un gruppo di lavoro interassessorile in materia di

cambiamenti climatici con funzioni consultive, coordinato dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, al fine di garantire il supporto ai processi decisionali in merito al richiamato Decreto Direttoriale del MATTM n. 86 del 16 giugno 2015, che promuove tra l'altro l'attuazione coordinata e trasversale delle relative politiche regionali.

Con successivo atto n. 1154 del 13.07.2017, così come modificata con DGR n. 1965/2019, la Giunta regionale ha deliberato, in sintesi, la candidatura presso la Commissione Europea della Regione Puglia a Coordinatore del "*Patto dei Sindaci per il clima e l'energia*" e l'istituzione della Struttura di coordinamento Regionale con l'obiettivo di rilanciare l'iniziativa in parola e supportare gli Enti Locali nella pianificazione di azioni per affrontare, in modo coordinato e con una strategia comune, gli effetti potenziali dei cambiamenti climatici e le politiche di mitigazione oltre che di adattamento.

Con DPR n. 91/2018 il Dott. Domenico Santorsola è stato nominato Consigliere Delegato per il Cambiamento Climatico curando il coordinamento delle relative attività.

Ad Aprile 2018 il Presidente della Regione Puglia ha sottoscritto la dichiarazione di impegno dei Coordinatori territoriali al fine di sostenere la visione del Patto dei Sindaci per territori decarbonizzati e capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici, dove garantire l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

Inoltre, si rileva che, con DGR n. 1076/2019 la Regione Puglia, in qualità di partner, ha preso atto dell'approvazione del progetto denominato RESPONSE - "*Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions*" finanziato con risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto, attuato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, è finalizzato a supportare le municipalità costiere dell'adriatico nell'adozione di una governance intelligente in risposta ai rischi e agli impatti causati dal cambiamento climatico e alla definizione di un piano d'azione basato sulle caratteristiche del territorio. Per la Puglia è interessata l'area pilota di Brindisi la quale è coinvolta nella redazione di un PAESC così come promosso dall'iniziativa comunitaria Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia.

Inoltre, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è partner del progetto AdriaClim, ad oggi approvato dall'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto è finalizzato, nel caso specifico della Puglia, alla redazione di un piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici relativa all'area pilota costiera che include la Città Metropolitana di Bari e le province BAT, Brindisi e Lecce e riguarda gli impatti indotti dai Cambiamenti Climatici sull'industria dell'acquacoltura, sull'erosione costiera e sui flussi turistici.

Coerentemente a quanto proposto nel citato Parere del Presidente, la Regione Puglia nel 2019 ha avviato i lavori per la definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile integrata con il percorso di elaborazione del documento di vision strategica (Piano Strategico Regionale) che ha prodotto l'aggiornamento del quadro delle conoscenze nel contesto regionale sulle politiche e progetti attuati correlati agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030. A tal proposito, l'adattamento ai Cambiamenti Climatici è parte di un processo di sviluppo sostenibile e pertanto interviene in modo diretto sia sull'obiettivo strategico SDGs 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" dell'Agenda 2030 che su altri obiettivi come: SDGs 6 "Acqua pulita"; SDGs 7 "Energia pulita e accessibile"; SDGs 11 "Città e comunità sostenibili"; SDGs 12 "Consumo e produzione responsabili"; SDGs 14 "Vita sott'acqua"; SDGs 15 "Vita sulla terra". Pertanto, con riferimento alle attività relative alla definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, è stato avviato il Forum regionale di SvS con un primo incontro tenutosi il 23.01.2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti oltre che degli esponenti della società civile (associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti). Il Forum ha coinvolto detti soggetti su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi per la definizione di una vision strategica

fondata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico sul tema climatico.

In associazione e in continuità alle suddette attività e in coerenza con quanto proposto a livello europeo e nazionale si ritiene opportuno avviare il percorso di definizione della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** al fine di mettere a sistema le esperienze e le informazioni ad oggi disponibili e individuare adeguate misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori al fine di migliorare la capacità di reagire positivamente agli stress indotti dai cambiamenti climatici. Detta Strategia consentirà inoltre, nell'ambito del ruolo di coordinatore territoriale del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" della Regione Puglia di cui alla DGR n. 1154 del 13.07.2017, così come modificata con DGR n. 1965/2019, di fornire le informazioni di dettaglio agli Enti locali per adeguare o elaborare i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) relativamente al tema dell'adattamento.

Inoltre, nell'ambito dell'attuazione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, la SRACC fornirà utile supporto e orientamento al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 nel contesto territoriale pugliese.

In sintesi la SACCR Puglia, perseguirà i seguenti **obiettivi generali**, in coerenza con quanto definito in sede di SNAC e PNAC:

- contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;
- incrementare la capacità di adattamento degli stessi;
- migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità;
- favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.

Per la redazione di detta strategia e dal punto di vista metodologico, risultano utili le indicazioni fornite dalla SNACC, dalla proposta di PNACC e dalle "Linee guida per le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici", redatte nell'ambito del progetto "Life Master Adapt" e proposte dalla Regione Sardegna e Lombardia in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che, nella seduta 18 dicembre 2019. Tali linee guida risultano essere un utile strumento di supporto alle Regioni nella redazione delle proprie strategie di adattamento e rafforzare le sinergie tra l'adattamento, lo sviluppo sostenibile e la gestione del rischio da disastri, come incoraggiato dalla Commissione europea.

Così come proposto dai citati documenti, la rilevanza territoriale di alcune misure e/o azioni specifiche, la loro definizione e implementazione finale deve essere strettamente focalizzata sulla scala locale, poiché è a livello locale che gli impatti legati al clima, e conseguentemente i benefici delle azioni di adattamento, sono direttamente e principalmente percepiti. Inoltre, la scelta delle azioni a scala locale, dovrà essere il frutto di valutazioni politiche e strategiche basate sugli obiettivi di sviluppo del territorio stesso. L'identificazione e la scelta di azioni specifiche da implementare nei singoli territori richiede pertanto valutazioni e approfondimenti aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla SNACC e dal PNACC, che devono essere affrontati con il coinvolgimento di tutti gli attori e portatori di interessi locali (enti, istituti di ricerca, società civile, imprese). I Piani di adattamento sono inoltre, a tutti i livelli (nazionale, regionale, locale, per singolo settore o multisettoriali), degli strumenti dinamici, soggetti a continui e periodici aggiornamenti e implementazioni, durante i quali potranno essere rivisti e recuperati alcuni aspetti precedentemente non considerati, o non sufficientemente dettagliati.

In sintesi, gli effetti del cambiamento climatico si manifestano in maniera diversa e hanno ripercussioni a scala locale. Tali effetti sono diversificati in base alle criticità del territorio e alle sue caratteristiche di natura ambientale, economica e sociale, e necessitano quindi di un'analisi di dettaglio a livello territoriale finalizzata ad implementare un quadro conoscitivo che permetta di definire il contesto climatico, territoriale e socio-

economico di riferimento e individuare gli obiettivi specifici di adattamento oltre che le azioni da proporre. Studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi naturali e umani significa analizzarne, secondo la definizione dell'IPCC (2014) gli *“effetti su persone, abitazioni, salute, ecosistemi, beni e risorse economiche, sociali e culturali, servizi (inclusi quelli ambientali) e infrastrutture dovuti all'interazione dei cambiamenti climatici o degli eventi climatici pericolosi che si presentano entro uno specifico periodo di tempo, e alla vulnerabilità di una società o di un sistema esposti ai cambiamenti climatici stessi”*.

Pertanto, ai fini della redazione della SRACC e a partire dalle valutazioni e analisi condotte in sede di redazione della SNACC e del PNACC, si propone di procedere con:

- **l'analisi climatica di dettaglio a scala regionale e locale** al fine di caratterizzare la variabilità climatica osservata a livello locale e di valutare le anomalie attese in futuro per effetto dei cambiamenti climatici.;
- **la valutazione della vulnerabilità e della propensione al rischio** finalizzata alla conoscenza degli elementi ambientali (es. idrogeologici, risorse idriche, suolo, biodiversità, etc), infrastrutturali oltre che sociali ed economici che determinano la vulnerabilità del territorio e la comprensione della loro interazione con il clima che cambia;
- **la definizione degli obiettivi specifici di adattamento regionali** coerenti con i menzionati obiettivi generali;
- **la definizione delle azioni di adattamento regionali** (es. difesa del suolo, tutela e approvvigionamento idrico, tutela della biodiversità, tutela salute pubblica, agricoltura, turismo ecc.);
- **la definizione di sistema di monitoraggio, reporting e valutazione (MRV)** che consenta di valutare con regolarità l'efficacia delle scelte strategiche e il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, ai fini dell'elaborazione della SRACC è necessario un alto grado di consenso e di raccordo tra i diversi livelli di *governance* che operano nella stessa regione. Nella progettazione e realizzazione di dette strategie, oltre al coordinamento tra i diversi livelli di governo territoriali, nazionale, regionale e altri Enti territoriali, è necessario attuare un forte coordinamento tra le diverse politiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, sanitarie, produttive e di protezione civile. Infatti, l'adattamento ai rischi derivanti dal cambiamento climatico dovrebbe essere una componente essenziale in tutte le politiche settoriali della regione, da integrare nei programmi già esistenti a livello nazionale che locale.

La trasversalità degli effetti del cambiamento climatico come determinante delle dinamiche ambientali, sociali ed economiche e la conseguente necessità di integrare l'adattamento nelle strategie e politiche delle amministrazioni regionali determina l'esigenza di individuare una struttura unica regionale di raccordo tra i diversi rami dell'amministrazione.

Pertanto, al fine di garantire l'efficacia della **governance** sull'adattamento, si propone l'istituzione di una **cabina di regia interdipartimentale** che preveda il coinvolgimento diretto dei responsabili delle politiche di settore interessate, interni alla struttura amministrativa regionale. Detto organo di coordinamento è finalizzato al confronto tecnico-politico per la definizione delle priorità, il superamento di ostacoli attuativi, fino al ri-orientamento delle scelte strategiche. Inoltre, detta cabina di regia potrà indirizzare e supportare le diverse Sezioni/Dipartimenti regionali verso iniziative sinergiche di adattamento a scala regionale e a favorire pratiche virtuose presso le amministrazioni locali.

Si propone, inoltre, di affidare al **Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**, in quanto struttura competente in materia di ambiente e cambiamenti climatici, **le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo** della richiamata Cabina di Regia anche avvalendosi del qualificato contributo del Dott. Domenico Santorsala.

Attesa la complessità tecnica-scientifica della materia in oggetto, si rende necessario acquisire il contributo

di soggetti esperti del mondo dell'Università e della ricerca scientifica di cui la cabina di regia potrà avvalersi. Pertanto si propone il coinvolgimento del **Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare**, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016 a supporto dei lavori relativi al Patto dei Sindaci, con competenze ed esperienze nei settori rilevanti per l'adattamento e che include esperti appartenenti alle seguenti istituzioni territoriali: Università degli studi di Bari, del Salento e degli studi di Foggia; Politecnico di Bari; HLSG EIP WATER POLIBA; CNR-IRSA; CNR - IRPI UOS Bari; CMCC Lecce; ARPA Puglia; Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale; ARTI Puglia; ASSET; ARESS; Consiglio regionale - Sezione Studi e Documentazione.

Con riferimento al Comitato tecnico-scientifico si evidenzia che potrà essere integrato con altri soggetti istituzionali all'emergere di nuove esigenze e priorità.

Lo sviluppo di una strategia di adattamento di settore non può essere impostato unicamente al livello delle politiche regionali ma dovrebbe prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori e portatori di interessi locali (enti, società civile, imprese). Le decisioni sull'adattamento riguardano infatti vari ambiti sociali, molteplici stakeholder interdipendenti tra loro e decisori politici. Pertanto, i lavori di redazioni potranno essere coadiuvati dalla partecipazione di *stakeholders*, istituzionali e non, interessati dalle varie tematiche trattate nella SRACC. A tal fine si ritiene opportuno richiamare il **Forum regionale** di SvS quale strumento utile di partecipazione per proporre al pubblico interessato discussioni, approfondimenti ed elaborazioni su temi specifici e che necessitano di un confronto.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone alla Giunta di:

- avviare il processo di definizione per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici Regionale (SRACC) della Regione Puglia;
- approvare i richiamati obiettivi generali della SRACC:
 - o contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali (es. risorse idriche, suolo, biodiversità, paesaggio, ecc.), sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;
 - o incrementare la capacità di adattamento degli stessi;
 - o migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità;
 - o favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.
- di procedere con:
 - o l'analisi climatica di dettaglio a scala regionale e locale;
 - o la valutazione della vulnerabilità e della propensione al rischio;
 - o la definizione degli obiettivi specifici di adattamento regionali;
 - o la definizione delle azioni di adattamento regionali;
 - o la definizione di sistema di monitoraggio, reporting e valutazione (MRV);
- demandare al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo per la redazione SRACC e la costituzione della Cabina di Regia interdipartimentale;
- di coinvolgere il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016, per il supporto alla Cabina di Regia dal punto di vista tecnico-scientifico;
- di utilizzare il Forum regionale di SvS quale strumento partecipativo finalizzato al confronto sui temi in oggetto con gli *stakeholders*.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.r. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
2. **di avviare** il processo di definizione per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici Regionale (SRACC) della Regione Puglia;
3. **di approvare** i richiamati obiettivi generali della SRACC:
 - contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali (es. risorse idriche, suolo, biodiversità, paesaggio, ecc.), sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;
 - incrementare la capacità di adattamento degli stessi;
 - migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità;
 - favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.
4. **di procedere** con:
 - l'analisi climatica di dettaglio a scala regionale e locale;
 - la valutazione della vulnerabilità e della propensione al rischio;
 - la definizione degli obiettivi specifici di adattamento regionali;
 - la definizione delle azioni di adattamento regionali;
 - la definizione di sistema di monitoraggio, reporting e valutazione (MRV);
5. **di demandare** al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo per la redazione della SRACC, anche avvalendosi del qualificato contributo del Dott. Domenico Santorsala,
6. **di demandare** al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio la costituzione della Cabina di Regia interdipartimentale;
7. **di coinvolgere** il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016, per il supporto alla Cabina di Regia dal punto di vista tecnico-scientifico;
8. **di utilizzare** il Forum regionale di SvS quale strumento partecipativo finalizzato al confronto sui temi in oggetto con gli *stakeholders* ;

9. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO - Pianificazione territoriale e contrasto ai cambiamenti climatici
dott. Fausto Pizzolante

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
ing. Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente – Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Ambiente, Rischio Industriale, Vigilanza ambientale
Giovanni Francesco Stea

L'Assessore ai Trasporti - Reti e infrastrutture per la mobilità, verifiche e controlli dei servizi TPL, mobilità sostenibile, lavori pubblici, risorse idriche e tutela delle acque, difesa del suolo e rischio sismico
Giovanni Giannini

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
2. **di avviare** il processo di definizione per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici Regionale (SRACC) della Regione Puglia;
3. **di approvare** i richiamati obiettivi generali della SRACC:
 - contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali (es. risorse idriche, suolo, biodiversità, paesaggio, ecc.), sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;
 - incrementare la capacità di adattamento degli stessi;
 - migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità;
 - favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.
4. **di procedere** con:
 - l'analisi climatica di dettaglio a scala regionale e locale;
 - la valutazione della vulnerabilità e della propensione al rischio;
 - la definizione degli obiettivi specifici di adattamento regionali;
 - la definizione delle azioni di adattamento regionali;

- la definizione di sistema di monitoraggio, reporting e valutazione (MRV);
- 5. **di demandare** al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo per la redazione della SRACC, anche avvalendosi del qualificato contributo del Dott. Domenico Santorsala,
- 6. **di demandare** al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio la costituzione della Cabina di Regia interdipartimentale;
- 7. **di coinvolgere** il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare, già costituito con DGR n. 2180 del 28.12.2016, per il supporto alla Cabina di Regia dal punto di vista tecnico-scientifico;
- 8. **di utilizzare** il Forum regionale di SvS quale strumento partecipativo finalizzato al confronto sui temi in oggetto con *gli stakeholders* ;
- 9. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE